

Tanti piani, ma nessun attracco è pronto per la soluzione ci vogliono almeno 3 anni

LO SCENARIO

ROMA C'è solo una cosa sulla quale ora sembrano tutti d'accordo: quei "mostri" che si sono visti per anni a pochi metri da piazza San Marco, da lì non passeranno più. O almeno nelle intenzioni, perché la soluzione non appare proprio dietro l'angolo: dai 19 mesi ai tre anni per i progetti in ballo. Con la stagione estiva ormai arrivata e l'aumento dei flussi turistici. Del resto, sono troppi gli interessi in ballo, e la città intera, insieme con il suo sindaco Luigi Brugnaro e il governatore del Veneto Luca Zaia, tifano per i lavori che riguardano Porto Marghera. Lo hanno ribadito due giorni fa durante il Comitato per l'ordine e la sicurezza pubblica che si è svolto in Prefettura.

L'UNESCO

Il progetto avrebbe anche il favore dell'Unesco che vigila severo sulle decisioni, ed è stato elaborato dall'Autorità portuale. Prevede di spostare le navi da crociera dal bacino di San Marco e dal canale della Giudecca su un canale alternativo che, dall'attuale via dei Petroli, usata per le navi commerciali che entrano a porto Marghera, devii verso la Stazione marittima. In base a questo progetto, le navi entreranno in Laguna attraverso la bocca di porto di Malamocco e non del Lido come avviene adesso.

Ma la soluzione sostenuta dal ministro Salvini e dalla Lega tutta, è l'ennesima occasione di scontro con il Movimento 5 stel-

le e con il ministro per le Infrastrutture Danilo Toninelli, che vede qualcosa di molto diverso come alternativa. E immagina le navi da crociera spostate fuori dalla Laguna, a Chioggia, al Lido San Nicolò o a porto di Malamocco. Praticamente un po' come avviene quando i turisti vengono portati a Roma: la nave attracca a Civitavecchia e si organizzano da lì i trasporti alternativi. L'amministrazione veneziana, però, ritiene che sia difficile organizzare i mezzi per attuare questi trasferimenti e le arterie stradali di accesso sono sempre troppo trafficate.

GLI INTROITI

Le compagnie di crociera hanno manifestato disponibilità, ma quello che poi farà la differenza è l'indotto mosso da questo tipo di turismo. Il timore di un minore guadagno è quello sul quale peseranno le decisioni future. I dati parlano chiaro: i soli passeggeri e l'equipaggio di queste mega navi fanno guadagnare a Venezia 400 mila euro al giorno che valgono all'anno fino a 160 milioni di euro, praticamente il 3,2 per cento dell'intero pil della città. E se il turismo crocieristico in tutta Italia è stimato in 436,5 milioni di euro l'anno, di questi ben 283,6 milioni sono solo su Venezia. E si tratta di cifre antiche, che risalgono al periodo in cui Capitaneria di porto e Tar si sono scontrati portando prima a uno stop e poi alla riammissione delle grandi navi nel bacino di

San Marco e della Giudecca. Intorno a questa attività, poi, crescono 200 aziende con 4.300 lavoratori, secondo quanto riferisce Clia (Cruise lines international association). Se fosse, quindi, vietato l'accesso in Laguna a tutte le navi da crociera con una stazza superiore alle 40.000 tonnellate il numero di crocieristi, sempre secondo Clia, si ridurrebbe del 90 per cento rispetto al 2012, la spesa per beni e servizi locali dell'85 per cento (40 milioni contro 283,6 milioni) e l'occupazione dell'83 per cento (600 lavoratori a fronte di 3.660). Ecco perché va trovata una soluzione al più presto. Soprattutto in vista del super affollamento dei mesi estivi.

LA PREFETTURA

Proprio per questa ragione, dopo l'incidente, la prefettura di Venezia ha chiesto alla Capitaneria di porto «uno studio sul numero delle navi che potrebbero transitare da subito lungo il Vittorio Emanuele così da deviare in tempi ristretti il traffico programmato per la stagione in corso». Restano da vedere i tempi di attuazione, decisamente poco brevi. Mentre solo da settembre prossimo i crocieristi cominceranno a pagare la tassa di soggiorno, che comincerà con 3 euro e potrebbe arrivare nei prossimi anni fino a 10 euro a passeggero.

Cristiana Mangani

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**LA CITTÀ SI OPpone
 ALLO SBARCO
 A CHIOGGIA: OGNI
 GIORNO CON LE
 CROCIERE INCASSATI
 400 MILA EURO**



Le grandi navi a Venezia

— Percorso navi merci — Percorso attuale navi passeggeri

LE IPOTESI ALTERNATIVE

A percorso con fermata in Riviera S. Nicolò

B si segue il percorso navi merci fino a Marghera, poi il canale Vittorio Emanuele fino alla Stazione passeggeri

C approdo al porto di Chioggia (da realizzare)

